

La peccatrice perdonata



DAL VANGELO SECONDO LUCA (7,36-50)

Uno dei farisei lo invitò a mangiare da lui. Egli entrò nella casa del fariseo e si mise a tavola. Ed ecco, una donna, una peccatrice di quella città, saputo che si trovava nella casa del fariseo, portò un vaso di profumo; stando dietro, presso i piedi di lui, piangendo, cominciò a bagnarli di lacrime, poi li asciugava con i suoi capelli, li baciava e li cospargeva di profumo. Vedendo questo, il fariseo che l'aveva invitato disse tra sé: «Se costui fosse un profeta, saprebbe chi è, e di quale genere è la donna che lo tocca: è una peccatrice!». Gesù allora gli disse: «Simone, ho da dirti qualcosa». Ed egli rispose: «Di' pure, maestro». «Un creditore aveva due debitori: uno gli doveva cinquecento denari, l'altro cinquanta. Non avendo essi di che restituire, condonò il debito a tutti e due. Chi di loro dunque lo amerà di più?». Simone rispose: «Suppongo sia colui al quale ha condonato di più». Gli disse Gesù: «Hai giudicato bene». E, volgendosi verso la donna, disse a Simone: «Vedi questa donna? Sono entrato in casa tua e tu non mi hai dato l'acqua per i piedi; lei invece mi ha bagnato i piedi con le lacrime e li ha asciugati con i suoi capelli. Tu non mi hai dato un bacio; lei invece, da quando sono entrato, non ha cessato di baciarmi i piedi. Tu non hai unto con olio il mio capo; lei invece mi ha cosperso i piedi di profumo. Per questo io ti dico: sono perdonati i suoi molti peccati, perché ha molto amato. Invece colui al quale si perdona poco, ama poco». Poi disse a lei: «I tuoi peccati sono perdonati». Allora i commensali cominciarono a dire tra sé: «Chi è costui che perdona anche i peccati?». Ma egli disse alla donna: «La tua fede ti ha salvata; va' in pace!».



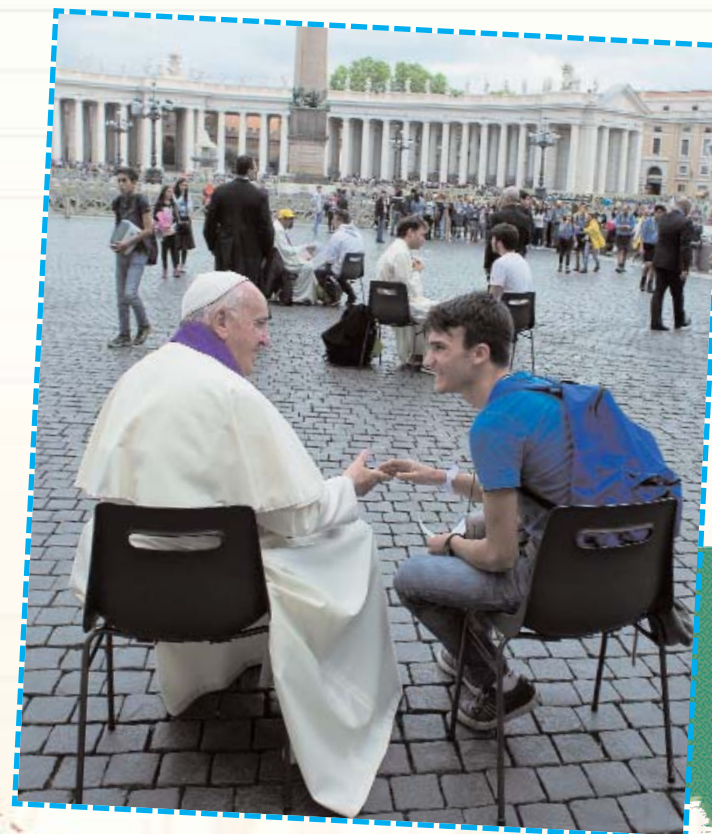
COMMENTO

In quel giorno per quella donna è iniziata una vita nuova: è risorta, è stata riportata alla vita, è rinata, perché è stata perdonata. Il perdono di Gesù ci risuscita: è grazia che ci fa sperimentare la sua vicinanza, è amore che brucia il peccato e il male che portiamo dentro di noi, è tenerezza che ci accoglie così come siamo. Gesù non rimane indifferente di fronte a quella donna, ma si lascia toccare da lei, che era una "peccatrice": lo stesso fa con noi, se ci avviciniamo a lui e gli consegniamo tutta la nostra vita, senza paura del giudizio, senza vergogna di quello che possiamo aver fatto, ma con la fiducia di chi va incontro all'Amore che tutto perdona, che tutto scusa e che dimentica il nostro peccato gettandoselo dietro le spalle.



PREGHIERA

Riempi, Signore, i nostri cuori della grazia del perdono e della misericordia, che ci rialzano e ci fanno ripartire e ci fanno ritornare la voglia di amare e di sperare. Vinci le nostre resistenze e le nostre paure e dacci la certezza che tu ci stai aspettando per accoglierci. Fa' che possiamo rimanere sempre sotto il tuo sguardo pieno di tenerezza e che possiamo gustare il tuo amore infinito.



IMPEGNO

Manca ormai poco all'inizio della Quaresima. In questi giorni possiamo prenderci del tempo per preparare una bella Confessione:

Confessio laudis: esprimere una o due cose per le quali sentiamo davvero di ringraziare il Signore.

Confessio vitae: lasciar emergere le nostre colpe, i sentimenti che ci pesano, le azioni che abbiamo compiuto e che ci danno fastidio.

Confessio fidei: esprimo la mia fede nella potenza risanatrice dell'amore di Gesù e chiedo che mi aiuti a cambiare in un aspetto della mia vita che scelgo.



VIDEO

«Dio non si stanca mai di perdonare». Ascolta queste parole di papa Francesco.

Il fariseo e il pubblicano

**DAL VANGELO SECONDO LUCA (18,9-14)**

Disse ancora questa parabola per alcuni che avevano l'intima presunzione di essere giusti e disprezzavano gli altri: «Due uomini salirono al tempio a pregare: uno era fariseo e l'altro pubblicano. Il fariseo, stando in piedi, pregava così tra sé: "O Dio, ti ringrazio perché non sono come gli altri uomini, ladri, ingiusti, adùlteri, e neppure come questo pubblicano. Digiuno due volte alla settimana e pago le decime di tutto quello che possiedo". Il pubblicano invece, fermatosi a distanza, non osava nemmeno alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: "O Dio, abbi pietà di me peccatore". Io vi dico: questi, a differenza dell'altro, tornò a casa sua giustificato, perché chiunque si esalta sarà umiliato, chi invece si umilia sarà esaltato».

**COMMENTO**

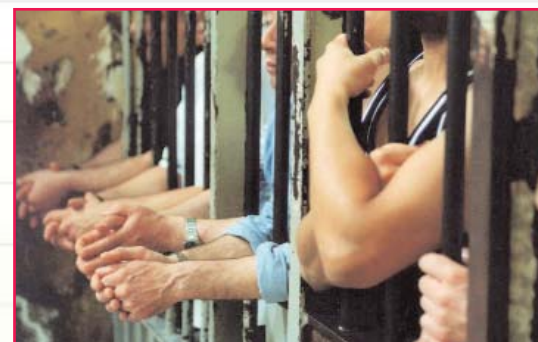
Se guardi bene, tra le righe di questo brano di Vangelo riconoscerai due tue care amiche, che di solito non vanno d'accordo tra loro: si chiamano presunzione ed umiltà. Probabilmente, in ognuno di noi, talvolta viene privilegiata l'una, talvolta l'altra, ma la verità è che spesso ci viene più facile essere persone che presumono di sapere molto su di sé e sugli altri e poche volte siamo disposti a fare due passi indietro, chinare lo sguardo e sentire sinceramente di non aver fatto la cosa giusta verso noi o il prossimo.

**PREGHIERA**

Signore, aiutami a restare un uomo umile
e a non cedere al desiderio di sentirmi migliore degli altri.
Che non conosca la superbia e che ami sempre gli ultimi posti.

LABORATORIO

Osserva le immagini qui sotto e assegna ad ognuna di esse un titolo; disegna su un foglio due colonne: buoni e cattivi. Inserisci i titoli delle foto nelle due colonne. Ora chiedi ai componenti della tua famiglia di fare altrettanto; proponilo anche a qualche amico, ai tuoi educatori, ai tuoi professori. Scoprirai che ognuno di noi ragiona in modo diverso e ha pregiudizi diversi.

**VIDEO**

Il testo di questo racconto, accompagnato da una colonna musicale, ci insegna a non giudicare mai gli altri, soprattutto se non li conosciamo bene.



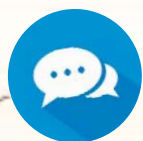
Gesù nel deserto

**DAL VANGELO SECONDO MATTEO (4,1-11)**

Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: *Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio*».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: *Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra*». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: *Non metterai alla prova il Signore Dio tuo*». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, Satana! Sta scritto infatti: *Il Signore, Dio tuo, adorerai a lui solo renderai culto*».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco, degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

**COMMENTO**

All'inizio della Quaresima ci viene proposto di seguire Gesù nel deserto. Il deserto è un luogo dove non ci sono tanti dei riferimenti, degli oggetti, delle persone e dei paesaggi che di solito riempiono le nostre giornate. È stato proprio nel deserto che Gesù è stato messo alla prova su quello che c'è davvero di essenziale nella sua vita. Contro tutti i tentativi del diavolo di mettere al primo posto il potere, l'essere soddisfatti, il successo, Cristo riafferma che c'è una sola cosa che conta: il suo rapporto con il Padre.

**PREGHIERA**

Signore Gesù,
conducici con te nel deserto.
Insegnaci, quando vengono meno
tante cose nella nostra vita,
a riconoscere quello che è
davvero importante.
Insegnaci che tu non passi mai.
Amen.

LABORATORIO

Ti è mai capitato di renderti conto che qualcosa che pensavi importante si è poi rivelata non così fondamentale? È successo anche il contrario?

Questo anno di pandemia ci ha fatto cambiare molte priorità. Prova a scrivere i tuoi pensieri.



**VIDEO**

Il gruppo dei *The Sun* ha girato questa canzone nel deserto del Neghev. Ascoltala!

L'incontro con la samaritana al pozzo



DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (4,39-42)

Riportiamo solo i versetti finali del brano di Vangelo di questa domenica, ma puoi leggerlo tutto: Gv 4,5-42.

Molti samaritani di quella città credettero in lui per le parole della donna che dichiarava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i samaritani giunsero da lui, lo pregarono di fermarsi con loro ed egli vi rimase due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e dicevano alla donna: «Non è più per la tua parola che noi crediamo; ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

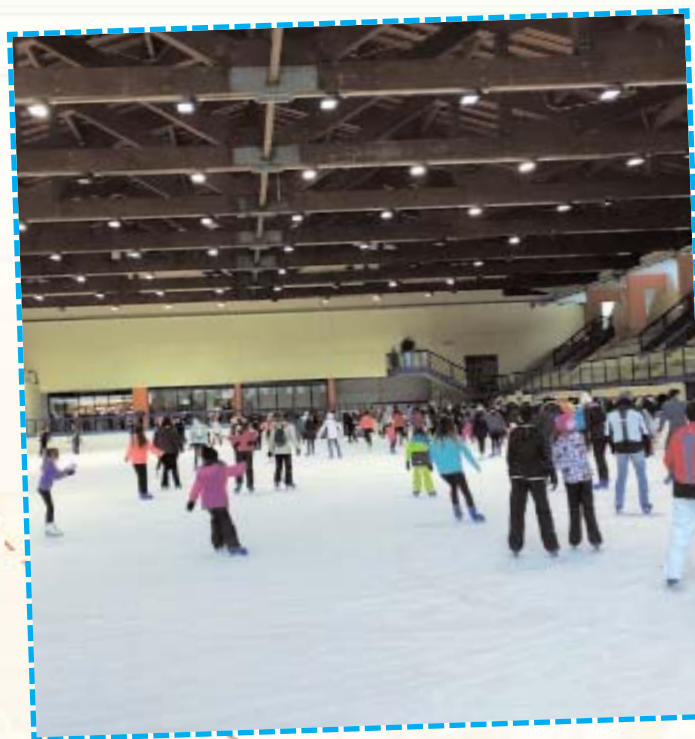


COMMENTO

Circa un anno fa siamo andati a fare una vacanza di quattro giorni con i ragazzi adolescenti e diciottenni. Durante la nostra permanenza in montagna, oltre ai momenti di preghiera, c'erano anche occasioni di svago tra camminate e sci. Un giorno siamo andati a fare un giro nel paese e c'era un palaghiaccio e tanti erano contenti della possibilità di pattinare. Ad un certo punto alcuni ragazzi si rivolgono a me e mi dicono: «Sai pattinare?» ed io ho risposto di no.

Allora iniziano a raccontarmi quanto sia bello pattinare, tant'è vero che si sono offerti di aiutarmi a provare. Mi sono lasciato convincere: ho messo i pattini, sono entrato nella pista e ho fatto la mia prima esperienza nel pattinaggio. Alla fine sono rimasto contento di aver provato ed è stato grazie all'aiuto dei ragazzi.

Questo è quello che ci viene offerto dalla pagina del Vangelo: la donna che incontra il Signore Gesù al pozzo lo racconta agli abitanti della Samaria. Anche loro incontrano il Signore, prima credono in Lui a partire da quello che aveva raccontato la donna, poi fanno un passo avanti. Infatti dicono: «Non più per le tue parole che noi crediamo ma perché abbiamo ascoltato la sua parola». Questo è il segreto dell'essere discepoli: passare dal sentito dire all'arrivare a credere perché abbiamo fatto esperienza.



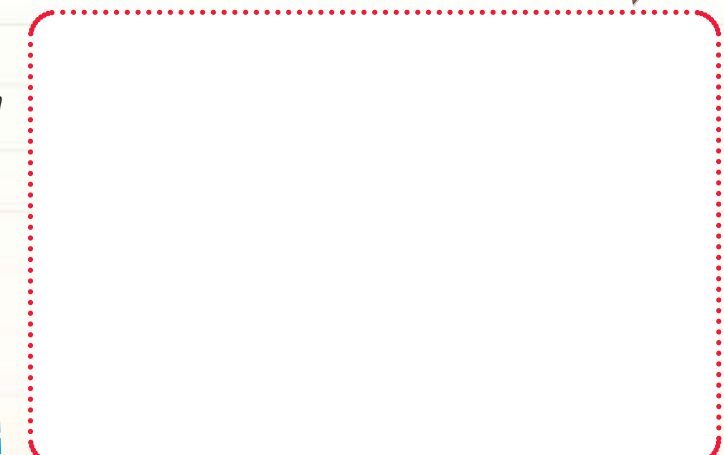
PREGHIERA

Signore, facci diventare tutti un ramo vero e fruttuoso della vigna di Gesù, accettandolo nelle nostre vite sotto la forma in cui a Lui piace venire: come verità - da dire; come vita - da vivere; come luce - da accendere; come amore - da amare; come strada - da percorrere; come gioia - da donare; come pace - da diffondere; come sacrificio - da offrire; nelle nostre famiglie e con il nostro prossimo.

Madre Teresa di Calcutta

LABORATORIO

Qui sotto scrivi tre nomi: il tuo, quello di qualcuno che conosci e quello di una persona che conosci poco. Durante la settimana compi un atto di gentilezza verso queste tre persone. A fine giornata disegna un cuore accanto a ogni nome e coloralo con un colore diverso ogni giorno. Alla fine della settimana avrai un bell'arcobaleno fatto di cuori pieni di gentilezza.



VIDEO

Un video simpatico sul diffondere la gentilezza e la gioia.